

## **Da Anderson a Garibaldi**

**Ven. mo Fr. Yasha Beresiner**

**Relazione tenuta il 15 Maggio 2003**

**Loggia Chimera N. 160 di Arezzo**

Attualmente la Gran Loggia Regolare d'Italia è la sola Gran Loggia riconosciuta nel nostro Paese dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, fra le oltre cinquantadue organizzazioni esistenti. La Libera Muratoria in Italia, come obbedienza regolare risale solo al 1972, quando il Grande Oriente d'Italia venne riconosciuto come tale dopo oltre cento anni dalla sua costituzione.

Sorprendentemente la Massoneria italiana, con un proprio Gran Maestro è già citata nella seconda edizione delle Costituzioni di Anderson del 1738. Anderson appare al riguardo non affidabile, e quanto meno ottimista. Infatti al momento non solo non esisteva una Italia come autonoma entità politico-amministrativa, ma neppure una Libera Muratoria formalmente organizzata in Gran Loggia. La costituzione di una prima Loggia si può infatti fare risalire al 1733, a Firenze, ad opera del Conte di Middlesex, Thomas Sackville. Inoltre, nel 1738 la Bolla papale "In eminenti", promulgata da Clemente XII, veniva a colpire proprio la nascente Massoneria italiana.

In questo succedersi frenetico di eventi, spesso confusi, alcune date vanno ricordate:

1740 – il Marchese De March risulta Gran maestro in Piemonte e Savoia;

1750 – Francia e Spagna dominano il Paese; la neo-costituita Gran Loggia di Napoli e Sicilia cessa la sua attività;

1760 – Venezia e lo Stato pontificio sono i soli Stati realmente indipendenti; buona parte del controllo del Paese passa dalla Spagna all’Austria;

1766 – Nicola Marazzi risulta quale Gran Maestro d’Italia;

1770 – Cesare Pignattelli, Duca di Rocca, Gran Maestro di Napoli e Sicilia;

1796 – Con l’occupazione napoleonica compare una sembianza di unità nazionale; nascita della Carboneria;

1815 – Sconfitta di Napoleone; Congresso di Vienna; restaurazione dei precedenti governi.

In questa situazione Venezia e la Lombardia rimasero sotto il dominio austriaco, la Sardegna ed il Piemonte si unirono sotto un unico Regno, con capitale a Torino.

La Libera Muratoria nel contempo continuava ad essere osteggiata, non solo dalla Chiesa, e le sole attività massoniche di rilievo si ebbero per il sostegno del Grande Oriente di Francia.

Nel 1859 si costituisce a Torino la Loggia Ausonia; nell’ottobre dello stesso anno si proclama Gran Loggia con il nome di Grande Oriente Italiano, poi divenuto, l’anno seguente, Grande Oriente d’Italia. Nel 1861, alla sua prima assemblea, il Grande Oriente era rappresentato da 22 Logge che avevano deciso di praticare solamente i tre Gradi dell’Ordine. L’anno successivo, 1862, Giuseppe Garibaldi viene nominato Gran Maestro. Retrospectivamente questo si rivelò una grave errore, portatore di ampie conseguenze.

Nel novembre del 1862, sempre a Torino, si costituì un Rito Scozzese Antico ed Accettato, sotto la direzione di Ludovico Frapolli, comprensivo dei primi tre Gradi, venendo così di fatto a creare motivo di conflitto con il grande Oriente.

Nel 1864, A Firenze, 72 logge decidono di consentire la “libertà dei riti”;

così questa situazione di irregolarità perdura sino al 1922.

Nel 1860, in Agosto, ventisette Fratelli fondano il Supremo Consiglio del Grande Oriente d'Italia – situazione irregolare sin dal suo esordio, poiché ancor oggi non vi è documentazione su come questi avessero ottenuto regolarmente il 33° Grado – con gli auspici della Gran Loggia della Louisiana, che conferisce i primi 33° Grado nel 1862, raggiungendo nel 1863 il controllo di circa 48 Logge.

In tutto questo confuso ed irregolare stato di cose, spicca la figura di Giuseppe Garibaldi, un coraggioso avventuriero nato a Nizza, Ducato di Savoia, nel 1807.

Nel 1844, in Uruguay, venne iniziato in una Loggia irregolare, e quindi si affiliò ad una Loggia del Grande Oriente di Francia. Nel paese sudamericano raggiunse una notevole fama che si propagò quindi in Europa, come le gesta delle sue 1000 camicie rosse (rosso, dal colore degli indumenti dei macellai, presenti in numero considerevole fra questi volontari).

Nel 1848 lasciò Montevideo, ancora Apprendista, cosicché quando nel 1862 accettò la Gran Maestranza del Grande Oriente d'Italia – forse intravedendo una possibilità politica di supporto alla causa della unificazione dell'Italia – ancora non era stato né Passato al Secondo Grado, né Elevato al Terzo. Nello stesso anno il Grande Oriente d'Italia gli conferì il 33° Grado.

La prima azione di Garibaldi quale Gran Maestro fu quella di introdurre nell'Ordine il proprio figlio e l'intero corpo dei suoi più fidati ufficiali. L'Italia era allora ancora occupata da Austriaci e Francesi, ma era Roma, capitale simbolo di una Italia Unita, al centro dei pensieri di Garibaldi. La Massoneria divenne per il Generale un potente mezzo di comunicazione

per veicolare informazioni segrete. Si conservano lettere, indirizzate ai Maestri Venerabili, totalmente di carattere politico nel loro contenuto, inneggianti alla rivoluzione ed alla riservatezza delle comunicazioni.

In tali circostanze la Libera Muratoria fu ancora più sotto osservazione, considerata con sospetto da Governi ed autorità politiche, mentre la Chiesa continuava la sua costante azione di opposizione e persecuzione.

Nel 1861 Vittorio Emanuele II venne proclamato primo re d'Italia, dopo la sconfitta degli Austriaci, e l'unificazione del Paese si completò di fatto nella successiva decade, con la presenza costante di Garibaldi. È interessante notare come, benché la Libera Muratoria abbia avuto un ruolo di rilievo nella liberazione ed unificazione dell'Italia, anche mediante l'utilizzo e la concezione particolare di essa che aveva Garibaldi, questi non venga pressoché mai identificato come Massone nella storiografia italiana.

In ogni caso, tali circostanze di diffusa sfiducia ed opposizione alla fratellanza portarono il Grande Oriente d'Italia alla costituzione nel 1875, con il fine specifico di protezione di membri altolocati e politici, di una speciale Loggia, con il nome di "Propaganda". I nomi dei membri vennero annotati in un registro separato e l'esistenza della Loggia rimase segreta.

La Loggia così formata avrà quindi nel futuro conseguenze catastrofiche per la Massoneria, raggiungendo il suo apice con la Maestranza di essa conferita a Lico Gelli nel 1970 dal Gran Maestro Lino Salvini.